



VIII GIORNATA DEL CURATORE - AICu

Sabato 10 novembre 2018

Narni - Palazzo dei Priori-Scolopi, Sala del Refettorio

Ore: 8:30-13:30

GLI ORTI URBANI tra agroecologia e paesaggi antropici

La VIII Giornata del Curatore, organizzata dall'Associazione Italiana Curatori di parchi, giardini e orti botanici in collaborazione con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Terni, la Federazione Regionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali dell'Umbria, il Comune di Narni, è dedicata al tema degli orti urbani come motore di rivitalizzazione e valorizzazione dei nuclei urbani dai centri storici alle periferie e alla loro capacità di erogare servizi ecosistemici e momenti di socializzazione utili all'intera collettività.

Obiettivo dell'incontro è quello di confrontare diverse esperienze sul tema per uno scambio di buone pratiche ed arrivare nel concreto alla presentazione di un Modello di gestione sostenibile e partecipata degli Orti urbani comuni.

Orti urbani comuni:

- **Un'area produttiva condivisa dalle città di tutto il mondo.** E' tendenza consolidata che l'agricoltura torni a riappropriarsi di spazi all'interno dei confini urbani attribuendo a questa pratica l'efficienza sociale e ambientale delle strategie di sviluppo rurale. Recentemente le motivazioni non sono solo strettamente economiche: coltivare e mangiare i prodotti del proprio orto permette, oltre a un certo risparmio, di conoscere con certezza cosa si mangia sviluppando così una cultura alimentare di qualità. Nel documento Global assessment of urban and peri-urban agriculture: irrigated and rainfed croplands si stima che le aree coltivate all'interno all'ambiente urbano in tutto il mondo arrivino a 456 milioni di ettari, una superficie grande quanto tutta l'Unione Europea.
- **Produzioni di qualità per l'uomo e l'ambiente.** Con la ruralizzazione delle aree urbane il primo risultato che ne emerge è che sono suoli curati con molta più attenzione delle aree agricole e per questo capaci di restituire prodotti di qualità. Gli appezzamenti interni al nucleo urbano o limitrofi sono molto meno aridi e più produttivi dei terreni agricoli rurali. All'interno delle città, infatti, le aree verdi sono spesso irrigate correttamente, fertilizzate attraverso il compostaggio e coltivate differenziando ciclicamente le piantagioni. Diversamente, nelle campagne, le pratiche agricole tradizionali vengono spesso dedicate alla monocoltura e alla meccanizzazione intensiva indebolendo la biodiversità, la fertilità e la conservazione del suolo.

La gestione familiare, su piccola scala, delle aree interstiziali o marginali al nucleo urbano permette una produzione di cibo per ettaro più alta rispetto alle coltura in ambito rurale e incrementa il mercato a filiera corta dei prodotti locali.

Se nei Paesi sviluppati la propensione alla cura delle aree verdi della città hanno dei riflessi sull'inquinamento, sull'educazione alimentare e ambientale e sull'integrazione delle fasce più deboli, nei Paesi in via di sviluppo la campagna urbana diventa una risorsa. L'agricoltura urbana restituisce la terra ai cittadini costituendo una forma di occupazione e di protezione dei diritti alla terra, oltre a essere una forma di sostentamento vera e propria. Per questo l'estensione di suoli agricoli urbani è un fenomeno positivo, destinato a crescere.

- **Alto valore sociale.** Il fenomeno ha un risvolto sociale: è ormai condivisa la coscienza che la maggior parte delle persone che si dedica alla coltivazione degli orti ha un'età piuttosto alta e rientra in fasce deboli. È il caso degli anziani, spesso esclusi dalla vita produttiva della metropoli che riescono a esprimere le loro capacità e conoscenze nella produzione orticolturale. Gli orti assumono per loro un ruolo di aggregazione e di confronto, nonché di sensibilizzazione verso i prodotti naturali e di trasmissione del sapere alle nuove generazioni.
- **Infiniti motivi di aggregazione.** Il quadro complessivo appare, quindi, più che mai incoraggiante: un po' tutti stanno cominciando ad accorgersi del piccolo miracolo degli orti cittadini, in grado di concentrare in 50 metri quadrati opportunità di crescita, sostenibilità ambientale, occasioni di socializzazione e recupero dei valori comunitari. Gli orti urbani possono nascere dalle esigenze di comunità, gruppi di persone, associazioni locali: sono quasi infinite le aggregazioni che potrebbero realizzare un orto in città. Che si chiamino orti urbani, orti sociali, community garden, urban orchard le finalità sono sempre le stesse: educazione ambientale e alimentare e salvaguardia sociale.

Emerge, quindi, che l'orto cittadino sia uno strumento transgenerazionale, socioculturale, multietnico di condivisione di spazi, idee, consigli e segreti! Lo scopo è recuperare in un piccolo spazio urbano di natura quei legami tra le persone che distrattamente vengono tralasciati; una magia che solo la natura può dare e di cui per questo, l'uomo, non può fare a meno!

- **Modello di gestione condivisa.** Dai primi risultati della giornata potrebbe essere sviluppato un modello di governo partecipato della città per la rigenerazione, riqualificazione e gestione degli spazi urbani (tutela dei valori storico-culturali, paesaggistici e produttivi dell'intero comprensorio degli orti per ridurre i fenomeni di marginalizzazione, di degrado sociale e di degrado urbano) capace di ampliare il coinvolgimento dei residenti e garantirne la sostenibilità attraverso l'accesso ai finanziamenti pubblici e privati.

Da questo modello ne deriverebbe:

- uno strumento di programmazione e gestione del territorio utile per le amministrazioni pubbliche e i privati per la tutela del patrimonio sociale, materiale e immateriale;
- avviamento di una iniziativa di consultazione mediante l'acquisizione di contributi di idee da parte di soggetti residenti ed operanti nel territorio comunale di Narni (cittadini, associazioni, Istituzioni scolastiche, Enti pubblici ed operatori economici) al fine di pervenire ad un Programma condiviso con i diversi attori operanti sul territorio;
- "Bene comune urbano", la cui rigenerazione e cura dovrà essere oggetto di un'azione partecipativa e condivisa tra comunità ed Amministrazione Comunale. A tale scopo si potrà pervenire alla redazione di un Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. Nell'ambito del Regolamento si potranno prevedere "Patti di collaborazione" tra Comune e cittadini attivi finalizzati alla realizzazione di interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni;
- il Patto di collaborazione che può avere ad oggetto la gestione condivisa di uno spazio pubblico o di uno spazio privato di uso pubblico;
- la preparazione di un avviso pubblico finalizzato all'acquisizione di proposte, contributi d'idee, manifestazioni d'interesse per la rigenerazione, riqualificazione e gestione condivisa degli Orti storici di Narni.

La coltivazione urbana attira una varietà di soggetti: bambini, studenti, famiglie, immigrati, pensionati e anziani che hanno la stessa volontà di sporcarsi le mani per sostenere lo sviluppo della comunità attraverso una nuova idea di futuro, per capire la catena alimentare e per ritrovare l'armonia con la natura. L'agricoltura urbana propone un futuro sostenibile per il mondo agroalimentare nelle città. È una chiamata all'azione: non si può perdere tempo. Si deve seminare oggi ciò che si raccoglierà domani.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

8.30-9.00 Registrazione partecipanti

9.00-9.20 saluti di benvenuto e introduzione a cura di:

Paolo Camilletti, Presidente AICu, Università Roma Tre

Lorenzo Lucarelli, assessore allo Sviluppo economico - Impresa culturale, turistica e agroalimentare del Comune di Narni

Afonso Morelli, assessore agli Strumenti per la sostenibilità, Attività a sostegno di una politica di valorizzazione del patrimonio ambientale del Comune di Narni

9.20-11.20 inizio lavori – moderatore **Enrico Maccaglia**

Paolo Camilletti (Università Roma Tre): L'orto-giardino nella storia del paesaggio: un excursus.

Aldo Ranfa (Università di Perugia): Linee guida per la progettazione, l'allestimento e la gestione di orti urbani e periurbani ed esempi di realizzazione.

Giacomo Lepri (Cooperativa CO.R.AG.GIO): Borghetto San Carlo – Terre pubbliche e orti sociali come nuova piazza verde.

11.20-11.30 pausa caffè

11.30-13.30 ripresa dei lavori - moderatore **Enrico Maccaglia**

Gianni Giombolini (Dottorando in Scienze Umane-Università di Perugia, Maestro scuola Primaria): Paesaggi, Orti urbani e patrimonio culturale

Gerardo Fernandez Medina (AICu): Il progetto nel chiostro di Sant'Agostino e la formazione dei volontari

Luca Crotti (AICu): Il progetto sperimentale degli orti urbani a San Matteo degli Armeni a Perugia

La partecipazione al seminario conferisce 4 CFP agli iscritti all'Ordine Architetti P.P.C. e 0,50 CFP agli iscritti all'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali.

Iscrizioni entro il 07/11/2018: per gli architetti seguendo la procedura on-line della piattaforma IM@teria nel sito AWN del Consiglio Nazionale Architetti PPC; per i Dottori Agronomi e Forestali seguendo la procedura informatica della piattaforma SIDAF (sarà presente anche il registro cartaceo); per tutti gli altri inviando email a a.curatori@gmail.com

Costo di partecipazione: € 10,00 comprensivi di spese di segreteria;

il pagamento potrà essere effettuato:

Per gli architetti seguendo le indicazioni sulla piattaforma IM@teria. Per tutti gli altri tramite bonifico sul Conto Corrente intestato ad AICu:

Cassa di Risparmio di Cesena Filiale S. Faustino, Perugia IBAN IT67F0612003088CC0880000865 Causale: iscrizione Giornata del Curatore 2018 seguito da: nome e cognome

In alternativa: presso sede evento.

Altre informazioni sul sito www.AICuratori.org